

“Via, te ne devi andare via!...”

Con queste parole, una povera mamma iniziava con me un dialogo umano e spirituale e giù, scendevano tante lacrime da veramente impressionarmi. Calma, Signora, un po' di calma... ma non riusciva a frenarsi tanta era la rabbia, la tristezza, l'angoscia (...). Pensavo tra me, e non mi sbagliavo... *“povere mamme!”* Signora, su.. un po' di coraggio. Padre, iniziò. *“Come è difficile oggi guidare una famiglia... esortare a vivere bene, dare consigli sani, evitare il male che regna sovrano, la stampa, il cattivo esempio, l'immoralità e quanto altro!... E' difficile, non ce la faccio più”*... **Signora, su, con calma mi dica ciò che è successo**... *“Una mia figlia di 24 anni si è allontanata da casa, e vive con un uomo sposato. E' diventata il mio tormento, l'incubo del mio vivere, il disonore della mia casa, della mia famiglia. E' cambiata tanto che non riesco a capirla(...) eppure, fino a poco tempo fa frequentava la chiesa, i sacramenti, pregava... E qui, lacrime e.. rabbia... Qualche giorno fa è arrivata a dirmi: “Mamma, devi lasciare la casa e andartene via, te ne devi andare via, altrove, dove vuoi perché l'uomo, col quale oramai io convivo da tempo, ed è inutile che mi dici di lasciarlo, perché non lo lascerò mai, non ha casa e vuol vivere con me nella casa che mi appartiene. Avete capito, padre?... Che debbo fare?... A quale santo mi debbo rivolgere? La casa, la vuole per sé e per il suo amante ed io me ne debbo andare via di casa(...) Ma come è successo? perché è arrivata a tanto? perché?... perché Signore Dio l'hai permesso?... e piangeva, piangeva disperatamente, povera mamma! Signora, l'avete detto già voi il perché; avete enumerato bene le cause che sono tante: la stampa cattiva, il facile permissivismo, i cattivi esempi, il rifiuto di Gesù e della religione. Nelle famiglie manca Gesù, non si frequenta più la chiesa, non si praticano tanto più i sacramenti, non si chiedono più consigli. Non da tutti per carità, perché gente buona e timorata di Dio ce n'è ancora tanta e ce ne sarà sempre(...) E la Signora: “E che debbo fare? Me ne debbo andare via e lasciare la casa a loro due?...No! Risposi secco. Questo non*

sarà mai Signora; non le rimane altro che pregare... pregare con fede e costante fiducia raccomandando sua figlia a Gesù... Non si disperi, non veda tutto nero. Una preghiera fatta con vera fede, con il coraggio di una mamma che vuole solo il bene spirituale dei figli porterà un sicuro effetto e la grazia da Gesù... Forza, Signora, coraggio e fede....” Insieme dicemmo una preghiera per la figlia e la benedissi di tutto cuore.

Cari amici che leggete, credetemi, non vi spaventate per quanto segue e per quanto è successo poi, dico la verità. *“Qualche domenica dopo, notavo una ragazza che girava per la chiesa, nel Santuario del Volto Santo a Capodimonte. Incedeva con un passo incerto, il volto tirato e in preda ad una grande agitazione e preoccupazione. Gira e rigira e finalmente mi si avvicina e chiede di parlarmi... Aveva gli occhi umidi di pianto. “Padre, sono una povera sventurata, nella vita ho sbagliato tutto... Per carità, mi aiuti, mi ascolti. Coraggio, figliola, che succede, abbi fiducia nel buon Dio. e mi dica tutto sicuramente il Signore l'aiuterà. “Mi sono messa con un uomo sposato non ascoltando i consigli di nessuno neanche quelli di mamma. Pensavo di aver trovato tutta la mia felicità, invece ho trovato solo amarezze e incomprensione; ma quello che è più grave, avevo minacciato mia madre ad andarsene di casa per lasciarmi libera con l'uomo che amavo”*. Non credevo ai miei orecchi, credetemi, trasecolato, mi sembrava di sognare. Questa è la figlia della mamma (di cui sopra) o è un'altra? Lettrici e lettori non ve lo so dire. Cercai solo di contenermi e in cuor mio ringraziavo il Signore, tanto buono, che sa aspettare il ritorno dei suoi figli travati e smarriti; che viene in aiuto dei genitori che soffrono per i loro figli, che dirige i passi dei suoi ministri verso i peccatori e coloro che cercano la pace. *“Una volta, padre, frequentavo la chiesa, proseguiva lei, facevo la comunione, vivevo tanto bene la mia vita(...) ero tanto felice... E qui, gli occhi non erano solo umidi, ma grondavano lacrime di consolazione. Era lei?”*

Valentino Orefice c.p.